REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA043 Baia Le Saline

A valle della SS 447r (più nota come Via Saline), il litorale di questo tratto di costa (detta di Le Saline), presenta una più ampia spiaggia sabbiosa, orientata N-S per circa 4,5 km fino a Torre dei Caprioli.
A Le Saline si possono osservare dei depositi sabbiosi marini, in buona parte coperti dall'infrastruttura stradale, che si chiudono verso l'alto con sabbie medio-fini, a loro volta sormontate in discordanza erosiva da depositi di versante tardo-pleistocenici di notevole spessore ed estesamente arrossati per la presenza di paleosuoli e livelli di vulcanoclastiti. La sequenza marina regressiva, esposta solo per alcuni metri sopra il muro stradale, è costituta da un metro circa di depositi di battigia sormontati da depositi di duna costiera di chiusura, del tutto identici all'unità superiore di Lido Ficocella (vedi geosito SA099_Depositi tirreniani e Dune fossili di Palinuro_Lido Ficocella).

Il deposito nel suo complesso è prevalentemente costituito da conglomerati e calcareniti con bioclasti nella parte inferiore e da sabbie a laminazione incrociata nella parte superiore, distinguibile in tre sottounità stratigrafiche.

1) La sottounità basale, ben affiorante a Baia degli Angeli, nei pressi di Palinuro, è costituita da brecce e conglomerati, anche a grossi blocchi, con bioerme di *Cladocora caespitosa* e concentrazioni lenticolari di bioclasti, e strutture erosive riempite da sabbie fossilifere con ciottoli che passano verso l'alto a microconglomerati con ciottoli centimetrici arrotondati, appiattiti e allungati, in matrice arenitica con bioclasti. Queste facies contengono gusci di *Glycimeris glycimeris*, *Ostrea* sp, *Arca noae*, *Pecten* sp. Lo spessore affiorante di questa sottounità, spesso sommersa, è generalmente di alcuni decimetri fino a circa 1 m.
2) La sottounità intermedia è costituita da calcareniti a laminazione incrociata con base erosiva, contenenti bioclasti e lenti di conglomerati con ciottoli centimetrici arrotondati. Lo spessore affiorante di questa sottounità è di circa 2 metri.
3) La sottounità superiore, ben esposta lungo la spiaggia di Le Saline, a nord di Palinuro, e a Lido Ficocelle è costituita da sabbie massive rossastre, da fini a limose, di probabile origine eolica; oggi si presenta sempre molto alterata e con evidenze di pedogenesi. Lo spessore affiorante di questa sottounità varia da 1 a oltre 3 metri.

Per posizione stratigrafica e facies, questi depositi sono confrontabili con il Complesso di Comenale di Cinque et al. (1994). Tali Autori attribuiscono a questi depositi un'età di circa 330.000 anni.

Tuttavia, poiché su questi depositi poggiano direttamente sedimenti attribuibili al limite Pleistocene medio-superiore e al Tirreniano, per posizione stratigrafica questi depositi sono più probabilmente attribuibili al periodo compreso tra l'ultimo ciclo interglaciale pre-Tirreniano (250-190.000 anni fa e il Tirreniano, cioè alla parte terminale del Pleistocene medio.

Descrizione modificata tratta da:

Guida D., Valente A., Valloni R., Aloia A., 2016, Itinerario 13 – Cilento meridionale. In: Calcaterra D., D'Argenio B., Ferranti L., Pappone G., Petrosino P., 2016, Guide Geologiche Regionali: Campania e Molise. Società Geologica Italiana, pp. 333-350.

Martelli L., Nardi G., Cavuoto G., Conforti A., Ferraro L., D'Argenio B., 2016, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 – Foglio 519 Capo Palinuro. Servizio Geologico d'Italia, Roma, 136 p.